

Regolamento di Polizia Mortuaria

Linee guida per i piccoli comuni

di Manuela Simonato (*)

L'entrata in vigore del DPR 285/90 ha sottolineato ancor più la necessità di rivedere ed in alcuni casi creare un regolamento di polizia mortuaria comunale che pur seguendo le linee guida del decreto, affronti le tematiche locali.

L'esistenza in commercio di testi che contengono solo regolamenti cimiteriali comunali di grandi metropoli in cui difficilmente la realtà di un piccolo comune si può identificare hanno indotto la commissione cimiteriale nazionale a prendere in esame tale realtà predisponendo entro l'anno uno schema - tipo che

risulti un testo valido come strumento di base da adattare alle singole realtà.

La presentazione a lavoro compiuto di tale progetto consentirà ai piccoli comuni di apportare facilmente un'opera di riduzione e di adeguamento alle proprie specifiche.

Prendendo ad esempio il Comune di Merano con esigenze spesso diverse da altre sempre di minor entità (es. sistema di inumazione preferita nell'ordine del 70% rispetto alla tumulazione, funzioni religiose eseguite in loco ecc.) si tratterà di richiedere un livello



Merano - Cimitero

meno raffinato ma più puntuale nella normativa privilegiando le esigenze di adattamento a quelle che sono le tradizioni, la cultura, le consuetudini locali ecc.

Facendo degli esempi.

Già il rapporto con le U.S.L. è sostanzialmente diverso tra piccoli e grandi Comuni, perché mentre nei Comuni maggiori le USL comprendono un intero Comune o addirittura vi sono più USL a livello subcomunale, nei Comuni minori vi può essere tutt'al più la presenza di un ospedale di tipo zonale.

Mentre nelle maggiori entità gli ospedali avranno l'esercizio in proprio di celle frigorifere, sale mortuarie e di osservazione ove si concentrano la quasi totalità di chiusure feretri, partenze per altri Comuni o per cimiteri locali ecc. in quelle di minor dimensioni tali incombenze verranno svolte direttamente dalle amministrazioni cimiteriali locali.

Inoltre analoghe attenzioni dovranno essere riservate al personale addetto allo svolgimento delle mansioni cimiteriali ove dovrà essere evidenziata una normativa di profili professionali, e relativo regolamento al quale non potranno essere esercitate deroghe.

Preciso che nella realtà locale non possono essere sottovalutati gli aspetti tradizionali quali ad esempio la veglia funebre che in taluni casi può avvenire nell'ambito familiare, le pratiche religiose da espletare nella chiesa del cimitero, il trasporto a spalle da parte di addetti o di parenti dell'estinto.

Ciò potrebbe apparire in contrasto con il modo di vivere urbano, ma appare illusorio che detti fenomeni possano cessare in tempi brevi.

Analizzando oltre è auspicabile, che:

- **I Trasporti** delle salme avvengano in unica classe in segno di eguaglianza dinnanzi al luttuoso evento;

- **La Messa** post rito funebre si svolga presso i luoghi di culto parrocchiali scoraggiando conseguentemente tale celebrazione nell'ambito della chiesa struttura del camposanto anche con applicazione di adeguate tariffe;

- **Le Concessioni** inerenti le inumazioni o tumulazioni di cui è espressione regolare contratto di concessione tra Comune e parente dell'estinto, siano disciplinate per le tombe a filare con validità decennale, per le tombe familiari a validità ventennale, per i loculi a validità trentennale ed infine quelle perpetue per 50 anni.

I termini di cui sopra relativamente al punto 1, 2, 3 potranno essere rinnovati quando si verificasse una nuova richiesta di proroga, mentre per l'ultimo punto prevedere che scaduto il cinquantennio dall'ultima sepoltura un parente dell'estinto formuli richiesta scritta di rinnovo gratuito di 10 in 10 anni ed in mancanza di ciò la soppressione.

- **Le Cremazioni** che nella nostra città hanno finora trovato ostacoli soprattutto di natura religiosa alla sua diffusione, proliferino in seguito al mutato atteggiamento della chiesa, e alla necessità di spazi per inumazione.

A tal fine si è giunti a concludere un'intesa tra le maggiori realtà comunali della Provincia di Bolzano onde realizzare nella città capoluogo un impianto di cremazione che potrà essere utilizzato secondo un tariffario dimensionato sulle entità dei Comuni.

- **Le Esumazioni** ordinarie a scadenza dei termini di concessione, abbiano luogo mediante comunicazioni ad-personam, rispettando quindi quel rapporto affettivo tra il defunto e la famiglia, anche se la normativa nazionale, notoriamente opera in ben altri termini. Infine che la questione relativa alla:

- **Posa delle lapidi** per i casi in cui non vi sia rapporto diretto tra fornitore e familiare rimanga di competenza dell'amministrazione cimiteriale locale e questo per ovviare ai problemi etici relativi ad abusivismo o forma scorretta di concorrenza;

rimanendo comunque oggetto di attenzione da parte del servizio cimiteriale la realizzazione di moduli di domanda di posa lapidi firmata dal familiare ed impresa assuntrice ove vi siano indicati chiaramente misure, regolamentazioni, tipi di materiali impiegati ecc.

Pur riservando l'intervento funerario per indigenti all'Amministrazione comunale si continuerà a lasciare alla privata iniziativa l'assolvimento delle esequie consistenti in fornitura cassa, necrologi, fiori ecc. riservando all'Amministrazione doverosa attenzione affinché non avvengano spinte clientelari e questo soprattutto nell'ambito delle proprie strutture.

Riprendendo le considerazioni iniziali ed in particolare alle citate realtà minori rispettose di usi e tradizioni non facili da sradicare si auspica che queste provvedano a promuoversi a forma di consorzi per la stesura di appropriati regolamenti interni scoraggiando il proliferare di dette usanze.

Nella specifica realtà del Comune di Merano ove esistono due cimiteri fulcro costituiti dal comunale ed un parrocchiale a gestione autonoma con altri minori in cui si esprimono culti diversi opererà affinché non si realizzino nuove entità, come occasionalmente prospettato nella attuale fase di ristrutturazione e futuro ampliamento del cimitero comunale, onde meglio disciplinare la gestione e le norme tariffarie, costi ecc. e così evitando la reperibilità di aree per tali insediamenti.

(*) Relazione presentata al Seminario "L'oggi e il domani delle normative in campo funerario" - Merano 24-25 settembre 1993.